

■ 2019 #6

giornata mondiale della

Poesia



hanseichhorn **AUSTRIA** margarita petkova **BULGARIA**  
antonella anedda **ITALIA** elizabeth grech **MALTA** anna  
frajlich **POLONIA** pedro mexia **PORTOGALLO** dinu  
flamand **ROMANIA** ján gavura **SLOVACCHIA** barbara  
korun **SLOVENIA** aurora luque **SPAGNA** michelle  
steinbeck **SVIZZERA** balázs szálinger **UNGHERIA**

Organizzano:

forum austriaco di cultura rma



Con l'alto patrocinio di:



il patrocinio di:



e la collaborazione di:



Conservatorio Santa Cecilia

## Intervento musicale



**C. Saint-Saëns**  
**Introduzione e**  
**Rondò Capriccioso**

# angela turchetta

È nata a Bucarest, dove ha intrapreso gli studi del violino con il Maestro Eugene Tzichindelean, presso il Conservatorio "George Enescu", e poi proseguito a Vienna e a Graz, fino al conseguimento della laurea triennale, con il massimo dei voti, al Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma nel 2017, sotto la guida dei Maestri Staffieri e Crosta. Dal 2003, ha partecipato a decine di concorsi nazionali e internazionali, in cui è risultata vincitrice. La sua attività concertistica, da solista e in orchestra, si è svolta tra Romania, Austria, Italia e in Bulgaria, dove ha fatto il suo debutto da solista con la filarmonica di Rousse nel 2018. Tra i numerosi studi di perfezionamento, si annovera anche il corso presso l'Accademia Internazionale di Musica di Roma, con il Maestro Vadim Brodski.

# giulia loperfido

Inizia a studiare pianoforte all'età di 7 anni. A soli 9 anni viene ammessa al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma in classe del M° Riccardo Marini, si diploma nel febbraio 2017 a 16 anni appena compiuti con il massimo dei voti e la lode, aggiudicandosi nell'ottobre dello stesso anno il Terzo Premio alla XXXIV edizione del Premio Venezia. Inizia a competere e vincere concorsi nazionali ed internazionali dall'età di 7 anni, tra cui il III Concorso Pianistico Internazionale "Il Pozzolino", il III concorso Pianistico "Premio Clivis" e il Grand Prize Virtuoso Competition 2017. Si è esibita in concerto da solista e in formazioni cameristiche nell'ambito di numerosi Festival in Italia e all'estero e con orchestre come la Lithuanian Chamber Orchestra diretta dal M° H. Joo e l'Orchestra Sinfonica di Chioggia diretta dal M° P. Perini. Attualmente segue i corsi di alto perfezionamento pianistico tenuti dal M° Konstantin Bogino e Laura Pietrocini presso l'Accademia Internazionale Musicale di Roma e frequenta il corso di perfezionamento tenuto dal M° A. Lucchesini alla Scuola di Musica di Fiesole.

AUSTRIA

# hans eichhorn

© Josef Bogner

## HEUTE NACHT HAT DIR

die Angst die Zunge aufgefressen. Heute Morgen ist dir aus Angst und Lust die Zunge wieder gewachsen.

## STANOTTE LA PAURA

*ti ha divorato la lingua. Stamattina per la paura e la voglia la lingua ti è ricresciuta.*

## KOMMST NICHT VOM FLECK, BIST DER

durchgeschwitzte Pyjama, bist mit dem Hinweis *Kanalräumung* im Ameisenhaufen gelandet. Ein Hin- und Herwogen der

Pinselführung, aber es ist ein Blindvorgang, ein Blenden-Wollen oder Geblendet-werden-Wollen von Wasserleitungen,

Stromflüssen, Ölheizungsöfen. Tiefer geht es in diesen Finsterwald hinein, bis die eigene Hand vor den Augen nicht mehr

zu sehen ist. Weiterliegen, weiterschauen, seinen Job machen, seine Unbeweglichkeit als sein Bestes in die Auslage stellen

und für die stumpf gewordene Axt danken. Mit einer vagen Drehung holst du sie aus deinem Körper und schlägst zu.

## NON TI MUOVI, SEI

*il pigiama intriso di sudore, all'insegna dello spurgo-condutture sei finito nel formicaio. Continui a*

*spennellare, ma è un tracciato cieco, un Voler-accecare o Voler-essere-accecato di condotte d'acqua,*

*flussi di corrente, stufe a gasolio. Ci si inoltra sempre più in questo buio pesto, finché non si vede più la propria mano davanti*

*agli occhi. Restare sdraiati, continuare a guardare, fare il proprio lavoro, esporre la propria immobilità in vetrina come il meglio di sé*

*e ringraziare per l'ascia che si è smussata. Girandoti appena la tiri fuori dal tuo corpo e colpisci.*

Classe 1956, lavora come autore e pescatore professionista ad Attersee, in Alta Austria. Numerose pubblicazioni di poesie e prosa. Pubblicati di recente: "Verlockung", Notate, Bibliothek d. Provinz, Weitra; "Immer noch See", Gedichte, edition sommerfrische, Attersee. Premi: "manuskripte"-Preis 1998; O.Ö.Landeskulturpreis 2006.

Testi tratti da: Immer noch See, edition sommerfrische, attersee 2018; Im Ausgehorchten, bibliothek der provinz, weitra 2017; Unterwegs zu glücklichen Schweinen, residenz verlag, wien 2006. Traduzione di Simonetta Carusi

BULGARIA

# margarita petkova

## *Non in forma di ballata*

*"Gli uomini, che sono simili a te"*

Milena Lilova

*Le donne, che sono simili a me,  
molto spesso bruciano sul rogo.  
Sono rinchiusi fra le pareti dei monasteri.  
Vengono uccise con le pietre nelle piazze.  
O forse la mia testa scura  
Dirà addio alle sue spalle  
sotto l'affilata ascia di una spregevole calunnia  
in cui non sono coinvolte.*

*Queste donne, che a me sono simili,  
non hanno mai cucito una bandiera,  
scelgono – se si tratta di prigionia –  
la libertà di gettarsi da una rupe.  
Porto un'etichetta come uno stemma,  
e mi avvolgo nelle camicie, per i vicini.*

*E solo quelli come te  
Non mi compiangono  
Da viva.*

*Dall'aria ho avvertito che c'eri  
Profumava di mele e di vino,  
della tua camicia appena stirata,  
della tua pipa di schiuma di mare,  
di vecchie foto e nuovi libri,  
dell'aria fatta vibrare dalle mie ciglia,  
delle tue dita, iodate di tabacco,  
di notti brevi con rabbioso plenilunio,  
di un fiore rubato dai giardini,  
di qualcosa di non detto e avido,  
di un'estate viaggiata in treno,  
della tua ombra che mi aspetta al buio,  
e dell'ultimo amore,  
o il primo.*

*Dall'aria ho capito che eri tornato.*

## НЕБАЛАДИЧНО

"Такива, подобни на тебе мъже..."

Милена Лилова

Такива, подобни на мене жени,  
най-често изгарят на клада.  
Заклучват ги зад манастирски стени.  
Убиват ги с камъни по площадите.  
А може би моята тъмна глава  
ще се прости с раменете си  
под острата брадва на гнусна мълва,  
в която уж няма замесени.  
Такива жени, подобни на мен,  
не шили в живота си знаме,  
избират - опре ли въпросът до плен -  
свободата на Момин камък.  
Клеймото си нося, подобно на герб,  
и все кърпя ризи - за ближните...

И само такива, подобни на теб,  
не ме оплакват  
приживе.

По въздуха усетих, че те има.  
Миришеше на ябълки и вино,  
на ризата ти, току-що изпрана,  
на твоята лула от морска пяна,  
на стари снимки и на нови книги,  
на въздух, разлюлян от моите мигли,  
на пръстите ти, йодни от тютюна,  
на кратки нощи с бясно пълнолуние,  
на цвете, от градините открадното,  
на нещо неизказано и жадно,  
на лято, отпътувало със влака,  
на сянката ти, чакаща ме в мрака  
и на любов последна.  
Или първа.

По въздуха разбрах, че си се върнал.

Si è laureata in filologia bulgara presso l'Università di Veliko Tarnovo. La sua prima raccolta poetica "Mora selvatica" fu pubblicata nel 1983. Autore di 18 raccolte di poesia, di cui l'ultimo, "Così parlo Victor" fu pubblicato nel 2018. Vince importanti premi nazionali, dal 2011 ad oggi è membro del CDA del Fondo Nazionale per la Cultura presso il Ministero della Cultura della Bulgaria. Autore dei testi di oltre 200 canzoni popolari, tra cui "Il dolore di sinistra", "Triangolo delle Bermuda", "Un paio di scarpe". Autore dei libretti di cinque musical. Oltre l'attività poetica, è anche giornalista con pubblicazioni sui quotidiani principali in Bulgaria. Traduce dal russo e dal francese. Madre di tre figli e nonna di due nipoti, vive a Sofia.

ITALIA

# antonella anedda

© Dino Ignani

Tra le sue raccolte di poesia: Residenze invernali (Crocetti 1992), Notti di pace occidentale (Donzelli 1999), Il catalogo della gioia (Donzelli 2003), Dal balcone del corpo (Mondadori 2007), Salva con nome (Mondadori 2012). Ha pubblicato numerosi saggi tra cui La luce delle cose. Immagini e parole nella notte (Feltrinelli 2000), La vita dei dettagli (Donzelli 2009) e Isolatria. (Laterza 2013). Le sue traduzioni di poeti classici come Saffo e Ovidio e moderni come Anne Carson sono pubblicate nel volume Nomi distanti. Il suo lavoro, tradotto in varie lingue ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui il premio Montale e Viareggio. Nel 2014 è uscita la raccolta Arcipelago tradotta dal poeta Jamie McKendrick. Il suo ultimo libro è *Historiae* (Einaudi, 2019).

## ESILII

*...plenum exiliis mare, infecti caedibus scopuli  
Tacito, Historiae*

*Oggi penso ai due dei tanti morti affogati  
a pochi metri da queste coste soleggiate  
trovati sotto lo scafo, stretti, abbracciati.  
Mi chiedo se sulle ossa crescerà il corallo  
e cosa ne sarà del sangue dentro il sale,  
allora studio – cerco tra i vecchi libri  
di medicina legale di mio padre  
un manuale dove le vittime  
sono fotografate insieme ai criminali  
alla rinfusa: suicidi, assassini, organi genitali.  
Niente paesaggi solo il cielo d'acciaio delle foto,  
raramente una sedia  
un torso coperto da un lenzuolo,  
i piedi sopra una branda nudi.*

*Leggo. Scopro che il termine esatto è livor mortis.  
Il sangue si raccoglie in basso e si raggruma  
prima rosso poi livido infine si fa polvere  
e può, sì -sciogliersi nel sale.*

## HISTORIAE

*"Allor soffiò il tronco forte, e poi\ si convertì quel vento in cotal voce"  
Dante, Inferno, XIII*

*Era lei, nel vapore salito dai cespugli ?  
La chiamai pur sapendo anche io come tanti  
che la risposta sarebbe stato il silenzio, eppure emisi un suono  
percependo nella mite pazzia di quel richiamo  
il lembo di una stoffa, l'orlo di un gomito, la pelle.  
Due volte strinsi a vuoto il suo nulla due volte mi abbracciai  
finché mi vinse il freddo. Rientravo nel vestibolo  
ingombro di cappotti, di stivali infangati. Dalla cucina  
veniva lo scroscio dei piatti nel lavabo, tutto imponeva di scacciarla,  
dettava le regole dei vivi nell'odore del cibo sopra il fuoco.*

*"Non era lei" mi dissi- "ma una falce di nube  
che correva curva in alto a lato della luna."*

# elisabeth grech

## Neve

Scendi  
leggera piuma  
e  
cade  
il silenzio.

## Borra

Tinzel  
int  
hafifa rixa  
u  
jaqa'  
s-skiet.

## Lehnek

Hemm il-hsejjes, il-kliem,  
il-hmura hajja,  
id-demm il-laħam il-qalb  
ta' żewġ artijiet  
imdendlin  
bejn baħar u baħar  
fik, binti.  
L-armonija li ġgorr  
f'ponot subġhajk  
mifruxa aktar minn tiegħi.  
U nitġaxxaq naraha  
hierga minn qalbek  
il-mużika barranija  
ta' lehnek Malti.  
Lehnek ta' ġewwa.  
Lehni għamiltu lehnek.  
Il-ġebbla tiegħi tridha tiegħek.  
Lanqas hemm bżonn nġhallmek  
għax kollox jinsab fik  
u l-qamar tiegħek  
ga jaf kollox.  
Kollox.  
Sal-iċken stilla.

## La tua lingua

*Ci sono i suoni, le parole,  
il rosso vivo,  
il sangue la carne il cuore  
di due terre  
sospese  
in te  
tra un mare e l'altro.  
L'armonia che porti  
sulle punta delle dita  
è più piena della mia.  
E gioisco nel vedere  
uscire dal tuo cuore  
la musica straniera  
della tua lingua maltese.  
La tua voce è familiare.  
Hai fatto tue le mie parole.  
Vuoi fare tua la mia roccia.  
Non ho bisogno d'insegnarti niente,  
perché tutto è in te  
e la tua luna  
già sa tutto.  
Tutto.  
Sino alla più piccola stella.*

## Mare

*Immergo le dita dei piedi  
in te,  
e tu  
lavi i miei pensieri,  
risciacqui il mio sangue.*

*Mi avvolgo in te  
e mi faccio nascere  
ali  
sulla schiena.*

## Baħar

Inbill is-swaba' ta' saqajja  
fik  
u int,  
tbaħbahli ħsibijiet,  
tlaħlahli dmijiet.

Nixxaxxah fik  
u niled  
il-ġwienah  
f'darhi.

Traduttrice autodidatta, lavora con vari sociologi, ONG e organizzazioni culturali e artistiche, oltre che come consulente presso il CIHEAM (Centro Internazionale di Studi Agronomici Mediterranei Avanzati), in qualità di responsabile della versione inglese di pubblicazioni e documentazione ufficiale. È anche una traduttrice letteraria e traduce in francese diversi poeti / scrittori maltesi contemporanei tra cui John Aquilina, Clare Azzopardi, Norbert Bugeja, Antoine Cassar, Adrian Grima e John Portelli. Alcune delle sue traduzioni sono state oggetto di pubblicazione mentre alcune poesie sono state pubblicate su riviste letterarie. Da alcuni anni scrive poesie in maltese, alcune delle quali sono state pubblicate in antologie e riviste di poesia. La sua prima raccolta di poesie "bejn baħar u baħar" è stata pubblicata da Merlin Publishers (Malta) nel febbraio 2019. Ha partecipato al Festival Internazionale di Poesia a Sidi Bou Saïd, in Tunisia, nel giugno 2018, alla Manifestazione Letteraria Internazionale a Tetovo, in Macedonia e a Po-gradec, Albania, nell'ottobre 2018 e farà parte dei poeti partecipanti al Malta Mediterranean Literature Festival in agosto 2019.

POLONIA

# anna frajlich

© Aleksander Rotner



Poetessa polacca di origini ebraiche che da anni vive negli Stati Uniti, dove ha insegnato lingua e letteratura polacca alla Columbia University di New York. È nata nel 1942 a Katta-Taldyk, nella Repubblica Socialista Sovietica Kirghiza, dove era fuggita sua madre in seguito all'invasione tedesca di Leopoli nel 1941. Dopo la guerra è tornata in Polonia, abitando prima a Stettino e poi a Varsavia, dove si è laureata in lingua e letteratura polacca. Sull'onda della campagna antisemita fomentata dalle autorità comuniste nel 1968 la poetessa ha lasciato la Polonia l'anno successivo, soggiornando per qualche mese in Italia per poi, nel 1970, trasferirsi in pianta stabile a New York. Anna Frajlich è autrice di dodici raccolte di poesia, tra cui *W słońcu listopada* [Nel sole di novembre, 2000], *Znów szuka mnie wiatr* [Il vento mi cerca di nuovo, 2001], *Pomiędzy świtem i wiatrem* [Tra l'alba e il vento, 2006] e *Łódź jest i jest przystanią* [È nave e nel contempo porto, 2013] nonché di una raccolta di racconti *Laboratorium* [Laboratorio, 2010]. Nel 2001 è stata insignita dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica di Polonia.

## Motivi

*Il fondale del fiume domestico si è intorbidato  
la voce riecheggia rimbalzata dalla roccia  
è ritornata l'era dei poeti assennati  
anche se non sono tornati i tempi del senno*

*sono già arrivati gli uccelli del nord  
il nostro inverno è per loro più mite  
con le giornate più lunghe voleranno via  
dalle due patrie verso un doppio esilio.*

## Tematy

*Dno domowej rzeki zamulone  
głos powraca odbity o skały  
znów jest era poetów rozumnych  
choć rozumu czasy nie nastaly*

*przyleciały już północne ptaki  
nasza zima łagodniejsza dla nich  
kiedy dzień się wydłuży odlecą  
z dwojga ojczyzn w dwojake wygnanie.*

## New York

*Questa città mi appartiene  
come io appartengo a lei  
nell'aria cristallina  
navighiamo lungo le coste  
se è bella? – non importa  
importa che è nave  
e nel contempo porto.*

29 luglio 2001

## Nowy Jork

*To miasto jest moje  
i ja jestem jego  
w kryształowym powietrzu  
płyniemy wzdłuż brzegów  
czy jest piękne? – to mało istotne pytanie  
ważne że łodzią jest  
i jest przystanią.*

29 lipca 2001

## Senza indirizzo

*– Lo scrittore dovrebbe avere un indirizzo –  
disse Isaac Bashevis Singer  
che come Atlante portò sulle proprie spalle  
la via dove abitava  
via Krochmalna a Varsavia  
attraverso tutte le alluvioni del mondo.  
E anch'io cerco una mia via  
l'unica e irripetibile  
nel sogno nella realtà nel doloroso dilemma  
negli interstizi tra la realtà e il sogno  
nel magico caleidoscopio  
scintillano diverse vie  
sento sotto la pelle il loro odore il loro chiasso  
e il colore notturno del loro silenzio  
pende sopra il davanzale  
come i fili d'argento dell'estate di San Martino  
ma sono svaniti i loro nomi  
e i numeri si sono staccati dai portoni  
chissà  
cos'è mio e cos'è degli altri  
e quale indirizzo  
è l'indirizzo.*

1990

## Bez adresu

*– Pisarz powinien mieć adres –  
rzekł Isaac Bashevis Singer  
który swoją ulicę  
ulicę Krochmalną w Warszawie  
jak Atlas przeniósł na barkach  
przez wszystkie powodzie świata.  
I ja szukam swojej ulicy  
jedynej niepowtarzalnej  
na jawie we śnie i w rozdarciu  
pomiędzy jawą i snami  
w magicznym kalejdoskopie  
mienią się różne ulice  
ich zapach ich zgiełk mam pod skórą  
a nocna barwa ich ciszy  
zawisa nad parapetem  
jak nitki babiego lata  
ale zatarły się nazwy  
i cyfry znad bram opadły  
kto wie  
co jest moje co obce  
i który adres  
to adres.*

1990

PORTOGALLO

# pedro mexia

## As gavetas

Não deves abrir as gavetas  
fechadas: por alguma razão as trancaram,  
e teres descoberto agora  
a chave é um acaso que podes ignorar.  
Dentro das gavetas sabes o que encontras:  
mentiras. Muitas mentiras de papel,  
fotografias, objectos.  
Dentro das gavetas está a imperfeição  
do mundo, a inalterável imperfeição,  
a mágoa com que repetidamente te desiludes.  
As gavetas foram sendo preenchidas  
por gente tão fraca como tu  
e foram fechadas por alguém mais sábio que tu.  
Há um mês ou um século, não importa.

## I cassetti

*Non devi aprire i cassetti  
chiusi: per qualche ragione li hanno bloccati,  
e che tu abbia scoperto ora  
la chiave è un caso che puoi ignorare.  
Dentro i cassetti sai cosa trovi:  
bugie. Molte bugie di carta,  
fotografie, oggetti.  
Dentro i cassetti c'è l'imperfezione  
del mondo, l'inalterabile imperfezione,  
la pena con cui ripetutamente ti disilludi.  
I cassetti sono stati riempiti  
da gente debole come te  
e sono stati chiusi da qualcuno più saggio di te.  
Un mese fa o un secolo, non importa.*

Nato a Lisbona nel 1972. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Universidade Católica Portuguesa. È dottorando in Teoria della Letteratura presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Lisbona. È critico e cronista del settimanale Expresso, opinionista nel programma radiofonico e televisivo Governo Sombra e coautore del programma culturale radiofonico PBX. È responsabile della collana di poesia delle Edizioni Tinta-da-China. È condirettore dell'edizione portoghese della rivista GRANTA. Ha pubblicato raccolte di cronache e diari, e tradotto opere poetiche e teatrali. Esercita le funzioni di Consigliere Culturale del Presidente della Repubblica Portoghese. La sua opera poetica, divisa in sette libri pubblicati nell'arco di 19 anni, è raccolta in Poemas Escolhidos (2018).

ROMANIA

# dinu flamand

Poeta romeno, giornalista e traduttore romeno pluripremiato, dal francese, italiano, spagnolo e portoghese. È il traduttore di Fernando Pessoa in romeno e coordina la serie dedicata al poeta portoghese dalla casa editrice romena Humanitas. Come giornalista ha lavorato nel Dipartimento Romeno della Radio France Internationale (1989-2009). Ha realizzato più trasmissioni su temi di attualità romena e internazionale per vari canali televisivi. Laureato presso la Facoltà di Lettere dell'Università «Babeș-Bolyai» di Cluj-Napoca, in Romania, Dinu Flamand è appartenuto gruppo poetico Echinox. Ha vissuto in esilio in Francia, a Parigi, fino al 2010. È Doctor Honoris Causa dell'Università di Ovest «Vasile Goldiș» di Arad, Romania. Dal debutto del 1971 ha pubblicato oltre 15 volumi di poesie, tradotte ulteriormente in francese, inglese, spagnolo, portoghese, tedesco e italiano. Nel 2018 è stato pubblicato in Italia, con la casa editrice Raffaelli, il volume Ombre e falesie, tradotto da Smaranda Elian.

*il silenzio velluto – la vecchiezza  
di questa solitudine fumigante  
come la lana della pecora rimasta sotto la pioggia*

*riscalda l'anima  
umida al tatto*

*e il tuo corpo più non mette altro  
che l'ombra  
lunga stesa sulla falesia*

*segno che il tuo sole tramonta*

*e la tua anima più non mette altro  
che lo spavento*

*la paura vitale*

*tu mi preghi come un tempo a infilarti  
nell'ago il filo nero  
con le mie dita tozze*

*e sempre come allora i bruchi sembrano  
un rumore di pietre mentre  
sminuzzano le foglie del gelso*

*sparvieri dell'infinito agguatano la disattenzione  
dei pulcini  
che hanno attraversato il recinto dei vicini morti*

*la dimenticanza cuoce nei forni dell'indecisa estate  
le prime prugne  
e nella melma sta la sanguisuga*

*tutt'intorno dalla nebbia dei nuovi arrivati  
spuntano gesti di parole che non si lasciano  
tirare fuori*

*i loro volti sfumano nella luce interna  
tu non ci capisci niente e ti volgi a me  
come dalle spalle*

*io preparandomi a ingannare l'indicibile  
leggo a rovescio le tue domande  
e svegliandomi*

*dico:*

*„non ti preoccupare  
ti traduco io  
mamma”*

tăcerea lătoasă – bătrânețea  
acestei singurătăți fumegând  
ca lâna pe oaia rămasă-n ploaie

ține de cald sufletului  
umedă la atingere

iar de crescut din trup îți mai crește  
doar umbra  
întinsă lung pe faleză

semn că soarele îți apune

iar de crescut din suflet îți mai crește  
doar spaima

frica vitală

mă rogi ca odinioară să-ți trec  
prin ac firul negru  
cu degetele mele butucănoase

și tot ca atunci omizile par o  
gălăgie de pietre crâmpoșind  
frunza dudului

ulii din infinit pândesc neatenția  
puilor de găină  
trecuți prin gard la vecinii morți

uitarea coace în cuptoarele indecisei veri  
primele prune  
iar în mături stă lipitoarea

de jur-împrejur din ceața persoanelor nou sosite  
ies gesturile unor cuvinte ce nu se lasă  
afară trase

chipurile lor se topesc în lumina interioară  
tu nu înțelegi nimic și te întorci spre mine  
cumva cu spatele

eu pregătindu-mă să păcălesc indicibilul  
citesc pe dos întrebările tale  
iar trezindu-mă

spun:

„nu te îngrijora  
îți traduc eu  
mamă”

SLOVACCHIA

# Ján Gavura

## *Come muovere cose grandi con una cosa piccola*

*Davanti alle pupille di un gufo  
possono crescere gli alberi o danzare  
possono bruciare boschi e sgretolarsi pietre nella cava,  
i pellegrini possono pregare davanti alla croce  
e gli uomini dividersi in battitori e tiratori  
ma solo un topo muoverà quella creatura  
solo un topo solleverà il gufo e lo farà volare.*

## *Lezione di poetica*

*Gli alberi ai piedi del muro di roccia  
rombano come un motore. La vita si attacca  
a un pugno di argilla ghiacciata e resiste.*

*Due corsi d'acqua irrompono nel ghiaccio  
e il gelo intenso fa della via per procedere  
una via per superare.*

*Sciogliamo, seguiamo le orme,  
pensiamo agli animali in letargo: al cuore di un tasso  
che rallenta in un buco sotto un faggio,  
miracolosamente in salvo.*

*Che cosa inventare,  
se qui c'è tutto*

## *Nuovo romanticismo*

*Così ci siamo spartiti il mondo.  
Al primissimo mattino  
in base a leggi non scritte  
consegnamo la foresta con la fauna.*

*Dopo mille tentativi la natura  
genera caprioli perfetti, cinghiali, lupi,  
ma per noi che non abbiamo percorso  
scalzi un solo sentiero tra i boschi  
non c'è che un guscio di terra ed erba  
incastonati insieme,  
polvere sui libri  
ben riposti sulle mensole*

*Il crepuscolo si alza come un sipario  
ha inizio la notte, semplice, fredda  
e sarà piena di una vita  
che a noi è stata sottratta.*

## *Ako malou vecou pohnúť veci veľké*

*Pred zreničkami sovy  
môžu rásť alebo tancovať stromy,  
môžu horieť lesy a v lome mlieť skaly,  
pútnici sa môžu modliť pred krížom  
a chlapi deliť na honcov a strelcov,  
ale len myš pohne tou tvárou,  
len myš zdvihne sovu a pustí ju v let.*

## *Lekcia z poetiky*

*Stromy pod skalnou stenou  
hučia ako motor. Život sa lepí  
na zmrznutej hrsti hliny a drží.*

*Dva prúdy vody sa vrezali do ľadu  
a z cesty na napredovanie  
hlboký mráz urobil cestu na prekonávanie.*

*Šmýkame sa, stopujeme,  
myslíme na zimných spáčov: na srdce jazveca  
spomalené v diere pod bukom,  
zázračne zachránené.*

*Ako si vymýšľať,  
keď všetko je tu.*

## *Nový romantizmus*

*Tak sme si rozdelili svet.  
Za najrannejšieho rána  
si podľa nepísaných zákonov  
odovzdávame so zverou les.*

*Na tisíci pokus príroda  
plodí dokonalé srny, diviaky, vlky,  
ale pre nás, čo sme boso neprešli  
ani jednu z lesných ciest,  
je tu len škrupina hliny a tráv  
zahryznutých do seba,  
prach na knihách,  
úhľadne uložených v policiach.*

*Súmrak sa dvíha ako opona,  
začína sa jednoduchá, chladná noc  
a bude plná života,  
ktorý nám bol odňatý.*

La forza della poesia suscita in me un profondo rispetto e una grande fiducia che ricambio dedicandole tutta l'attenzione possibile, tanto che alla fine sono diventato professore di poesia all'università, traduttore, editore e caporedattore di una rivista dedicata solo alla poesia e ai suoi creatori (Vertigo, dal 2013). Dietro a questi miei ruoli in ambito poetico, si nascondono la semplice gioia e l'entusiasmo del lettore per la poesia e in egual misura anche quel sentimento che ci eleva e ci arricchisce quando dai pensieri, dalle emozioni e dall'ispirazione nasce una poesia. Sono convinto che la poesia può salvare il mondo“.

Opere poetiche: Il Rogo delle api (Pálenie včiel, 2001), Ogni mattino tu sei (Každým ránom si, 2006), Besa (2012) e Re fame (Kráľ hlad, 2017). Critica letteraria: Ján Buzássy (2008), Illuminazioni liriche (Lyrické iluminácie, 2010) e Altri io (Iné ja, 2015). Premi: Premio Ivan Krasko 2001 per il miglior debutto in lingua slovacca per il libro Il Rogo delle api; Premio del Fondo letterario per la letteratura scientifica e specialistica per l'anno 2008 e Premio del rettore dell'Università di Prešov per il libro Ján Buzássy. Premio del Fondo Letterario per il libro Besa; Premio del decano della Facoltà di filosofia dell'Università di Prešov 2018 per il libro Re fame.

SLOVENIA

# barbara korun

Fino a qualche anno fa insegnava lettere in vari ginnasi della capitale slovena, dopo ha lavorato in diversi teatri sloveni con l'incarico di curare il linguaggio e l'interpretazione artistica degli attori. Oltre a occuparsi di poesia che pubblica in molte riviste slovene, scrive anche saggi, recensioni letterarie, critiche teatrali e partecipa a manifestazioni culturali come moderatrice e recitatrice.

Nel 1999 ha pubblicato la raccolta di poesia, opera prima premiata, ritenuta la migliore di quell'anno. E infine nel 2011 è uscita la sua ultima silloge, grazie alla quale ha vinto due premi, il premio Zlata ptica (L'uccello d'oro) per la letteratura e il premio Veronika. È presente in una cinquantina di antologie nazionali e internazionali e tradotta in ventiquattro lingue. È stata invitata quale rappresentante poetica della Slovenia nella capitale culturale europea.

## Odore di creature umane

*Baronissi, in giardino della Casa della poesia, Via Convento 21A*

*ormai da giorni rimuginò il mio resoconto  
del lavoro svolto con i profughi  
non ce la faccio proprio a buttarlo sulla carta  
quell'odore  
odore di gente di creature umane  
quell'odore dolciastro  
un misto di urina di vomito di sangue mestruale  
di sangue di feci di sudore di gente spaventata*

*ormai da giorni rumino questo resoconto  
nei sogni è il resiconto a ruminare me  
mi perseguita  
insomma come dire*

*“Per loro tutto va bene!”  
il sudicio pavimento di cemento  
i vestiti fradici  
le interminabili attese in fila  
esattamente in una fila  
2000 persone in un'unica fila  
una dietro l'altra per ore e ore  
per 2 pezzi di pane pesce in scatola  
una mela e mezzo litro di latte  
e per l'acqua per mezzo litro d'acqua*

*ormai da giorni rumino questo rapporto  
già da giorni mi tormento con lui  
insomma come raccontare  
che la gente con la mano mi accennava  
sono affamato sono affamata siamo affamati  
dimagrirti stanchi sporchi rassegnati*

*come esporre  
che li sorvegliavamo come i peggiori  
e i più pericolosi nemici e che dopo  
il loro passaggio abbiamo disinfettato le vie  
avvertendo per radio gli abitanti di non  
lasciar uscire i loro adorati amici a quattro zampe  
potrebbero contrarre malattie terribili  
la tubercolosi, il colera, la scabbia, i pidocchi*

*“Neanche per sogno! Non sperate davvero che io vada  
a rassettare le tende affollate da quella marmaglia infernale!”  
sbraitava una signora anziana addetta nel campo dalle  
opere pubbliche “Non voglio avere a che fare con loro,  
che tornino là da dove sono venuti!” strillava a notte fonda  
durante una delle notti più serene nel campo  
dopo essersi destata dal placido e profondo  
sonno dei giusti*

*come raccontare  
come descrivere la scena iniziale  
quando son giunta per la prima volta alla fabbrica Beti  
la mattina presto prima che albeggiasse  
nei campi circostanti silenzio nebbia  
in lontananza invece fasci di luce dei fari  
elicotteri suono insistente di sirene veicoli della  
polizia esercito con i loro furgoni e camionette  
armati fino ai denti agenti specializzati con  
passamontagna nero sul viso e il casco in testa  
muniti di giubbotti antiproiettile mitraglie  
rivoltelle sfollagenti scudi e volti mascherati  
perfino i membri del servizio umanitario  
con guanti e maschere da naso e bocca*

*eppure dappertutto questo odore  
questo odore profondo intenso e dolciastro  
odore di creatura umana*

*non me lo scorderò mai*

## Vonj po človeku

Baronissi, na vrtu Case della poesia, Via Convento 21A

že dneve žvečim svoje poročilo  
o delu z begunci  
nikakor ga ne spravim na papir  
tega vonja  
vonja po ljudeh po človeku  
tega ostrega in sladkastega vonja  
mešanice urina izbljuvkov menstruacijske krvi  
krvi izrebkov potu prestrašenih ljudi

že dneve žvečim to poročilo  
me v sanjah žveči poročilo  
me preganja  
kako naj povem

„Zanje je vse dobro!“  
umazana betonska tla  
mokre obleke  
neskončna čakanja v vrsti  
natančno v eni vrsti  
dva tisoč ljudi v eni sami vrsti  
drug za drugim ure in ure  
za dva kosa kruha ribjo konzervo  
jabolko in pol litra mleka  
in za vodo za pol litra vode

že dneve žvečim to poročilo  
že dneve se mučim z njim  
kako naj povem  
da so mi ljudje kazali z roko  
lačen sem lačna sem lačni smo  
shuššani utrujeni umazani vdani

kako naj povem  
kako smo jih stražili kot najhujše  
najnevarnejše sovražnike  
kako smo za njimi dezinficirali poti  
po radiu svarili tamkajšnje stanovalce  
naj ne spuščajo svojih hišnih ljubljencev ven  
lahko bi se našli grozovitih boleznih  
tuberkuloze, kolere, garij, uši

„Živa ne grem pospravljat v šotor, dokler so tam  
ti peklenščki!“ je vpila priletna gospa  
zaposlena v taborišču preko javnih del  
„Ničesar nočem imet z njimi, naj se poberejo tja,  
od koder so prišli!“ je vreščala sredi noči  
sredi najbolj mirne noči v taborišču  
ko se je zbudila iz spanca  
pravičnega

kako naj povem  
kako naj opišem prvi prizor  
ko sem prvič prišla v tovarno Beti  
zjutraj pred zoro  
na poljih tišina megla  
v daljavi pa svetloba iz žarometov  
helikopterji zavijanje siren policijski  
avtomobili vojska s svojimi kamioni  
do zob oboroženi specialci s črno  
kapo čez obraz v čeladah in neprebojnih  
jopičih in mitraljezi revolverji  
pendreki ščiti in zakriti obrazi  
celo humanitarci z rokavicami  
in z maskami čez nos in usta

in vendar povsod ta vonj  
ta globoki ostri in sladkasti vonj  
vonj po človeku

nikoli ga ne bom pozabila

SPAGNA

# aurora luque

## Realismo

*L'unico lieto fine è quello di Ulisse.  
Per il resto, quanto realismo in Grecia.  
Gli amori si recidono, il desiderio  
si trasforma in un fuoco ingovernabile,  
la cecità converte un uomo in burattino.  
Orfeo, solitario, si deprime.  
Fedra si strazia per un giovinetto.  
Di Arianna si servono come di un fabbro.  
Di Elena trionfa, invece,  
la bellezza superba che vorremmo  
sapere sbeffeggiata. La guerra è stata inutile:  
può esserci maggiore realtà?  
Non vissero felici e contenti. Non lo sono  
mai stati troppo gli Elleni.  
Non sono fatti per la sceneggiatura di un film americano.*

## Realismo

*El único final feliz es el de Ulises.  
Por lo demás, qué realismo en Grecia.  
Los amores se truncan, el deseo  
se transforma en un fuego ingovernable,  
la ceguera convierte a un hombre en títere.  
Orfeo, solitario, se deprime.  
Fedra se rompe por un jovencito.  
De Ariadna se sirven como de un cerrajero.  
De Helena triunfa, en cambio,  
la belleza soberbia que quisiéramos  
saber escarnecida. La guerra ha sido inútil:  
¿cabe más realidad?  
No comieron perdices. Nunca fueron  
demasiado felices los helenos.  
No nos dan para un guion americano.*

## Lesbia oggi

*Viviamo e godiamo, che sono due giorni  
e uno è pure nuvolo, Catullo mio.  
Fregciamocene dell'assedio dei pettegolatri:  
il loro abbaiare non vale mezzo euro.  
Si accende ogni giorno lo spettacolo.  
I nostri riflettori, invece, firmano brevi  
contratti con la luce. E poi giunge  
il blackout fastidioso della morte.  
Dammi mille baci, fammi mille carezze,  
te ne darò poi altre mille, e ancora cento,  
dammi un milione di baci, e un altro ancora,  
dieci mila abbracci, mille notti intere.  
Che siano così tanti che ai paparazzi  
scoppino le macchine fotografiche*

## Lesbia hoy

*A vivir y a gozar, que son dos días  
y uno sale nublado, mi Catulo.  
Pasemos del acoso de chismólogos:  
sus ladridos no valen medio euro.  
Se enciende cada día el espectáculo.  
Nuestros focos, en cambio, firman breves  
contratos con la luz. Y luego llega  
el apagón molesto de la muerte.  
Dame mil besos, hazme mil caricias,  
te haré luego otras mil, y luego ciento,  
dame un millón de besos, luego otro,  
diez mil abrazos, mil noches enteras.  
Que sean tantos que a los paparazzi  
les revienten las cámaras de fotos.*

Poeta e traduttrice. Infanzia nell'Alpujarra, studi di filologia classica a Granada. Residente a Malaga, dove ha lavorato come professoressa, articulista, editrice ed operatrice culturale. Libri di poesia: Personal & político (F.J.M. Lara, Siviglia, 2015); Cuaderno de Flandes y otros poemas (edizione bilingue francese-spagnolo, Ediciones en Huida, Siviglia, 2015). La siesta de Epicuro (Vincitore del Premio "Generación del Visor", Madrid, 2008); Haikus de Narila (Antigua Imprenta Sur, Malaga, 2005); Camaradas de Ícaro (Visor, Madrid, 2003; tradotto in greco nel 2015, ed. Gavrielides, Atene); Transitoria (finalista del Premio "Rafael Alberti" e Premio "Andalucía de la Crítica", Renacimiento, Siviglia, 1998); Carpe noctem (Visor, Madrid, 1994); Problemas de doblaje (Accesit al premio "Adonais", Rialp, Madrid, 1990); Hiperiónida (Zumaya, Premio "F. G. Lorca" dell'Università di Granada, 1982). Los limones absortos. Poemas mediterráneos, in traduzione italiana di Paola Laskaris con prologo di Chantal Maillard, apparso nel 2016 edito dalla Fundación Málaga. Questo libro ha ricevuto il premio "Estado Crítico" conferito al miglior libro di poesie del 2016. Nel 2017 ha pubblicato in versione bilingue inglese-spagnolo una riedizione della Portuaria. Haikus de Narila (Lucas de gálibo, Malaga), così come il quaderno di poesie Orinque (La banda legendaria, Valencia). Il mondo classico, la letteratura femminile e la traduzione sono i suoi principali ambiti di interesse.

SVIZZERA

# michelle steinbeck

© Dirk Skiba

Autrice, curatrice e redattrice svizzera. Scrive storie, poesie e opere teatrali, colonne e reportage per riviste. Il suo primo romanzo Mein Vater war ein Mann an Land und im Wasser ein Walfisch è stato pubblicato nel 2016 (Lenos, Basilea) ed è stato nominato per il Premio del libro svizzero e tedesco. La sua traduzione in inglese è uscita nell'autunno 2018 (Darf Publishers, Londra) e quella italiana nella primavera 2019 (Tunué, Latina). Nel 2018 ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie Eingesperrte Vögel singen mehr (Voland&Quist, Berlino). Steinbeck organizza eventi letterari per giovani scrittori ed è editor-in-chief della rivista zurighese Fabrikzeitung (fabrikzeitung.ch). Quest'anno vivrà tra Basilea, Parigi, la Toscana e Amburgo.

*ho sognato  
che tu hai baciato una  
e poi ti ho fatto a pezzi  
ma non è successo  
dici tu  
allora non ci credo più nemmeno io  
l'immagine però resta  
di me che porto in giro la tua testa per i capelli*

*al caffè  
devo cambiare posto perché gli uomini mi fissano  
si sporgono dal finestrino e fissano  
sbattono contro il muro e si impilano  
carrozzerie scassate poltiglia di maschi  
c'è luna piena  
c'è ovul-azione*

*sono andata a scrivere in convento  
per strada ho visto due uomini splendidi  
e uno interessante*

*uomini romani*

*andreino andreino  
mi hai chiesto una poesia*

*se sei il mio amante  
no proprio per niente*

*non possono essere amici  
mi chiedo uomini e donne*

*la mano sul mio fianco  
ritirala in buon ordine*

*andreino andreino  
così intelligente*

*ma con me  
stupido come tutti gli altri*

*mangio il buio col pesto (da calcutta)  
gratto formaggio sui whatsapp  
strasalo la mancanza  
fondo burro su pannocchia di rabbia  
invaso sugo di speranza  
mi va di traverso il rivedersi  
annego i ritorni nel vino  
non mi piace  
ma ingoio lo stesso.*

ich habe geträumt  
du hast eine geküsst  
und dann habe ich dich zerstückelt  
das stimmt doch nicht  
sagst du  
da glaube ich es selbst nicht mehr  
aber es bleibt doch dieses bild  
wie ich deinen kopf an den haaren herumtrage

im café  
muss ich mich umsetzen weil die männer so starren  
aus dem auto lehnen sie sich und starren  
fahren in die wand wo sie sich stapeln  
kaputte karosserien männermus  
es ist vollmond  
es ist eisprung

ich bin ins kloster damit ich schreiben kann  
auf dem weg sah ich zwei wunderschöne männer  
und einen interessanten

uomini romani

andreino andreino  
du wünschst dir ein gedicht

bin ich dein amante  
nein das bist du nicht

können frauen und männer  
denn keine freunde sein

hand an meiner hüfte  
pack sie wieder ein

andreino andreino  
sonst so intelligent

aber mit mir  
blöd wie alle andern

fress ungewissheit mit pesto (nach calcutta)  
reib käse auf die whatsappchats  
versalze das vermissen  
schmelz butter auf dem kolben wut  
koch sugo ein mit hoffnung  
verschlucke mich am wiedersehen  
ertränk die heimreisen mit wein  
es schmeckt nicht  
ich schlinge trotzdem

## *Dopo uno scambio del prigioniero il ponte*

*Dopo uno scambio del prigioniero il ponte resta lì, ancora per un po',  
Si voltola il leggero tappeto nero della gratitudine,  
Albeggia. Uno per uno il paesaggio getta  
I suoi contorni sull'erba, e si mette in punta di piedi per farsi vedere.*

*Da qualche parte qualcosa non sarà più  
Come prima. Qualcuno tratterà in altro modo  
Colui che da oggi sarà un uomo diverso.  
Sopra il ponte salgono odore e rumore mattutino di panetteria.*

*Nel verde sopra la città, cave di pietra,  
Emanano luce, come ferite felici dell'incivilimento.  
Si accende il Sole, e i dintorni vogliono restare sempre  
Così, procedono dritti verso l'abbondanza.*

*Gli alberi iniziano a splendere, muoversi, sorridere,  
Arriva una notizia di disgelo nel continente.  
Intanto qualcuno che non conta dove andrà  
Ha dubbi se il suo valore equivale al denaro ricevuto.*

## **Democrazia cristiana**

*Alle 8 in punto la Democrazia cristiana arriva a casa,  
Per gettar via gli ornamenti del 21° secolo,  
Sospira,*

*In piedi davanti allo specchio,  
Stanca,  
La pelle accesa sul viso.*

*Da giovane, ero il cristianesimo,  
Da giovane, ero la democrazia,  
Sono stato le due parole più belle al mondo,*

*E la terza più bella,  
Il diritto  
Ha fatto di me una mondana.*

*Alle 8 in punto la Democrazia cristiana arriva a casa,  
Ingannata, con la consapevolezza preserale,  
Depone le croci dell'utilità.*

*Anche oggi era lei la donna alta al bancone,  
Che bigotta non osava toccare le bevande,  
Ma rimaneva là, per essere ancora lodata;*

*E non conosce uomini,  
Solo farabutti conosce, e cacciatori,  
E non sa ciò che sa il Buon Dio,*

*Che si potrebbe credere ancora ---  
Che ci sarebbe ancora tanto a cui credere ---  
Che sono le 8 di sera, ma con il cristianesimo*

*Siamo ancora solo all'inizio.*

Traduzione di Francesca Ciccariello

## **Fogolycsere után a híd**

Fogolycsere után a híd még ott marad kicsit.  
Hálálkodás könnyűfekete szőnyege gurul át,  
Hajnalodik. A tereptárgyak egyenként kipakolják  
Éleiket a fűre, és lábujjhegyre állnak, hogy látsszanak.

Valahol már nem lehet úgy csinálni valamit,  
Ahogy addig. Valaki máshogy fog tenni-bánni  
Valakivel, aki mától nem ugyanaz az ember.  
A híd fölött a pékség illata, hajnali zaja áll be.

Kőfejtők a város fölötti zöldben, úgy is mint  
A polgárosodás boldog sebei, világítanak.  
Fel is gyullad a Nap, ez a környék ilyen akar maradni  
Mindig, egyenletesen lépked a bőség felé.

A fák ragyogni kezdenek, mozogni, mosolyogni,  
Földrész fölött enyhülés híre száll. Úgy is,  
Hogy közben valakinek, aki nem számít, hova áll,  
Kétségei vannak, ér-e annyit, amennyit érte adtak.

## **Kereszténydemokrácia**

8-kor ér haza Kereszténydemokrácia,  
21. századi díszzeit ledobja,  
Sóhajt,

A tükör elé áll,  
Fáradt,  
Kegyencsontjánál kipirosodott.

Fiatalon a kereszténység voltam,  
Fiatalon a demokrácia voltam,  
A két legszebb szó voltam a világon,

S a harmadik legszebb,  
A jog  
Társasági ringyót csinált belőlem.

8-kor ér haza Kereszténydemokrácia,  
Tévedésben, koraestetudattal,  
Hasznossági keresztjeit lerakja.

Ma is ő volt a magas nő a pultnál,  
Aki mert prúd, nem nyúlt az italhoz,  
De el se lépett, mert ott még megdicsérik;

És nem ismer férfit,  
Csak fajankókat ismer, meg vadászokat ismer,  
És nem tudja, amit tud a Jóisten,

Hogy lehetne hinni még ---  
Hogy bőven volna még mit ---  
Hogy este 8 van, de a kereszténységnek

Még mindig csak elején vagyunk.

UNGHERIA

# balázs szálinger

Cresciuto in un paesino dell'Ungheria occidentale, vicino al lago Balaton, i suoi primi componimenti, una raccolta di poesie e un poema eroicomico in esametri, vengono pubblicati in Transilvania, dove vive a più riprese: nel 2000 a Nagyvárad, nel 2010 a Kolozsvár. Accanto alla poesia scrive poemi epici in versi, genere letterario che da lui viene ripresentato dopo una lunga interruzione e che in Ungheria ha sempre avuto una grande tradizione. Dal 2008 lavora anche per il teatro: si aggiudica un premio per l'adattamento teatrale con Kalevala, mentre il suo dramma Repubblica, sulla prigionia del giovane Giulio Cesare compiuta da pirati, vince il premio come Miglior Dramma della stagione nel 2002. Traduttore dell'Anfitrione di Molière, dei racconti di Leonardo Da Vinci e dell'Atalia di Racine. Scrive anche adattamenti di favole per il teatro. Per sei anni è stato il redattore della rivista letteraria Hévíz – una delle riviste più importanti per i poeti emergenti in Ungheria.

Nelle sue ultime due raccolte di poesie, 360° e 361°, abbandona per la prima volta la forma in versi. Le poesie si concentrano sul paesaggio, la storia, il riflesso reciproco di tempo e spazio, la civilizzazione dell'uomo che precede un momento epocale, la bellezza e tristezza del bacino del Danubio insanguinato che si trasforma troppo velocemente.

giornata mondiale della  
2019 #6  
poesia

hans eichhorn **AUSTRIA** margarita petkova **BULGARIA** antonella anedda **ITALIA**  
elizabeth grech **MALTA** anna frajlich **POLONIA** pedro mexia **PORTOGALLO** dinu  
flamand **ROMANIA** ján gavura **SLOVACCHIA** barbara korun **SLOVENIA** aurora  
luque **SPAGNA** michelle steinbeck **SVIZZERA** balázs szálinger **UNGHERIA**

2019 #6  
 **EUNIC**  
ROME